

Ex Cf Gomma, dal disastro al primato Storia di Kim, il manager-pompieri

**Nel 2014 perdeva 14 milioni
Adesso ne guadagna 8
Ed è un riferimento
per i coreani di Dtr-Vms**

Dentro la fabbrica

Gianni Bonfadini
g.bonfadini@gioaledibrescia.it

PASSIRANO-OSPITALETTO. Rinasce si può. Non è facile, può essere persino doloroso, ma si può. Quando nell'autunno del 2014, mister I.H. Kim si presentò ai cancelli dell'allora CF Gomma, l'azienda perdeva - malcontati - 14 milioni l'anno. Oggi, a due e poco più anni di distanza, ne guadagna - sempre malcontati - quasi 8. Già nella primavera del 2015 (e quindi dopo sei mesi) l'azienda era in pareggio.

Scarpe da lavoro.

Mister I.H. Kim è l'uomo che il gruppo coreano Vtm ha mandato ad Ospitaletto per prendersi cura di quello che diventava il primo stabilimento del gruppo in Italia. Se ne venne (e se ne sta) senza il classico contorno di assistenti che solitamente accompagnano il numero uno. Veste il maglione a V con la sigla della fabbrica, ai piedi scarpe da lavoro. Ogni mattino, due-tre chilometri a camminare nei reparti.

Gomma e auto. L'ex Cf Gomma (oggi Dtr Vms) fa sostanzialmente quello che da sem-

pre fa: ha un reparto che dai pani di gomma trasforma in mescole (li scioglie, poi li stira e ci aggiunge additivi a seconda degli usi diversi) e nel secondo maxi reparto fa componenti per l'industria dell'auto (supporti motore, boccole per sospensioni, attacchi per ammortizzatori, supporti motore, sospensioni eccetera): tutte cose che noi che guidiamo un'auto non vediamo ma che servono, in generale, a non far vibrare le varie parti dell'auto quando si guida.

All'inferno e ritorno. L'azienda era stata fondata (fine anni '50) da Mario Cancarini che la fece crescere in chiave soprattutto internazionale fino a quando - una quindicina d'anni fa - dovette entrare il gruppo Fiat e poi la controllata Magneti Marelli (che ancora oggi ha il 40%) per salvarla dal dissesto preservando un fornitore primario.

E questo fino, come detto, al 2014 con la cessione della maggioranza al gruppo coreano Dtr (11 stabilimenti nel mondo).

Da allora - anche con qualche tensione sindacale che si sta stemperando - la storia dell'ex Cf Gomma è una storia di risanamento prima e di eccellenza oggi, al punto che lo stabilimento di Ospitaletto-Passirano è diventato un ri-

ferimento per il Gruppo coreano.

Prima cosa conti in ordine. Come si fa ad andare in pareggio in soli sei mesi? Mister I.H. Kim è con Mauro Loda e Gian Battista Turra, il primo segue i processi di innovazione e il secondo è responsabile dello stabilimento.

Dentro e fuori lo stabilimento è tutto un mezzo cantiere. E allora: come si fa a risanare una fabbrica, come ha fatto mister Kim? «Per prima cosa va spento l'incendio. Che per noi significava chiudere in perdita. Siamo intervenuti sullo scarto e sull'assenteismo. Lo scarto era al 2,6% e l'assenteismo al 6%. Oggi siamo allo 0,6% e al 2%. Solo con questi due interventi abbiamo di molto migliorato la situazione».

E poi c'è stato (e c'è) il resto. Che sono sì investimenti, ma che è stato prima un vigoroso intervento di pulizia, tinteggiatura, sistemazione di interni ed esterni, di nuovi parcheggi, di rendere più funzionale e accogliente il posto di lavoro, di rifare i bagni per intenderci. Di rendere la fabbrica un po' più bella e ordinata.

Investiti 20 milioni. Poi si è passati agli investimenti veri e propri. Dal 2015 a fine di quest'anno saranno una ventina di milioni ed altrettanti ragionevolmente lo saranno nel triennio successivo. Nel frattempo mister I.H. Kim scopre che «gli italiani sono molto creativi, che sono bravi a trovare soluzioni nuove per le macchine». E' stato creato, per dire, un nuovo reparto officina, che fa manutenzioni ma che adatta - inventa - nuove macchine.

Una macchina per assemblaggio che faceva (3 anni fa) tre mila pezzi adesso ne fa 9



Rifatta. Una parte dello stabilimento rifatta in questi ultimi anni. I lavori sono in corso in gran parte della fabbrica



Alla guida. Da sx: Mauro Loda, l'a.d. I.H. Kim e il direttore di stabilimento Gian Battista Turra // FOTO FAVRETTO

I NUMERI

Il gruppo.

Dtr Vms Italia conta sull'attività di Passirano-Ospitaletto e di Grezzago, nel milanese. Alle società fanno capo direttamente due filiali estere in Polonia e in Brasile. Nel complesso, gli addetti sono 800, 440 dei quali nello stabilimento bresciano. Il fatturato complessivo è di 165 milioni.

mila al giorno. E' il simbolo del cambiamento.

Il Mes-Stain è l'architrave. E poi si è installato e implementato il sistema Mes con la Stain che è un po' l'architrave della nuova fabbrica. Un software che monitora macchina per macchina, che velocizza i tempi, che fornisce dati certi e rapidi e che quindi consente al team leader (altra innovazione) di intervenire rapidamente su macchina e proces-

so. E molto altro. Fra questo molto altro, sempre con Stain si sta installando un software che completa il cosiddetto «albero della tracciabilità»; su ogni pezzo va un Qr code che certifica non solo il materiale ma anche il processo: dei milioni e milioni di pezzi che ogni anno escono dalla fabbrica si potrà sapere quando è stato fatto e su quale macchina. E' la piena tracciabilità del prodotto sempre più richiesta dai grandi gruppi clienti. //

AVVISO AI NAVIGANTI

Mister Kim sorpreso dalla struttura industriale bresciana
«IL MIGLIOR DISTRETTO AL MONDO»

Gianni Bonfadini g.bonfadini@gioaledibrescia.it

«Siamo bravi e sono venuti dalla Corea a dircelo». Gian Battista Turra e Mauro Loda, i due manager bresciani che affiancano mister Kim, dicono con un sorriso un po' amaro quel che mister Kim conferma dopo che, in meno di tre anni, lo stabilimento è stato (quasi per intero) rivoltato, recuperato efficienza, serenità nei conti, con nuovi posti di lavoro in vista perché arriveranno nuove produzioni. E con il "diploma" di stabilimento-champion dopo che dalla Corea hanno scoperto che siamo bravi a inventare cose, ad adattare macchine, a farne di nuove se serve. Da Cenerentola a campionessa, questa è oggi la ex CF Gomma. Mister Kim annuisce e fa vedere cosa è in grado di fare un coreano che ha la passione per il suo mestiere e l'intelligenza e l'esperienza meccanica bresciana. E mostra con orgoglio due vecchie presse (50 anni) trovate da rottamare e per fortuna mai rottamate. Lui le ha fatte ripulire, rimettere in ordine e il

nuovo reparto officina le sta allestendo pronte ad entrare in funzione con gli ultimi software sul mercato. «Macchine bellissime», dice l'amministratore delegato accarezzandole. «Anche il riuso è 4.0», commenta dopo aver ricordato che in 3 anni ha comunque acquistato 26 nuove presse. Per lui, Brescia è uno straordinario concentrato di meccanica e industria: «Mai visto un posto simile», dice. Ed è uno che capisce l'utilità del fare rete fra aziende. Nei giorni scorsi, in Dtr Vms è arrivata una delegazione della General Motors. Vedremo se butterà una qualche commessa. Ma, nel frattempo, mister Kim ha favorito visite e incontri in qualche altra azienda bresciana dell'automotive. «Brescia è il miglior distretto dell'automotive che abbia sin qui visto», dice. Dtr Vms lo rafforzerà: dai 441 addetti di oggi (una quarantina interinali) si potrebbe salire ancora dopo aver assorbito parte degli interinali stessi. Il sindacato si è detto fiducioso. Ma attende la prova dei fatti.

PoliMi, alla Bovisa polo specialistico per start up hi.tech

Università

MILANO. Regione Lombardia e Politecnico di Milano hanno firmato ieri un accordo di collaborazione che punta a creare un ecosistema favorevole alla contaminazione tra imprese high tech e i tradizionali sistemi di produzione industriale.

Il protocollo d'intesa permetterà al Politecnico di proseguire il suo percorso di integrazione con il mondo dell'impresa, estendendolo anche a quello della manifattura 4.0 e alle aziende del comparto commerciale e turistico. 1,2 milioni di euro (600 mila euro messi a disposizione da Regio-



Milano. Il Politecnico

ne Lombardia, altrettanti dalla Fondazione Politecnico di Milano), saranno finalizzati al sostegno all'imprenditorialità e alla modernizzazione delle imprese lombarde, alla creazione alla Bovisa del primo polo specializzato per lo sviluppo di startup hi-tech focalizzate sul tema dell'Industria 4.0 e allo sviluppo di nuovi progetti innovativi e di corporate spin-off.

«Stiamo investendo per creare una nuova classe di imprenditori, che continui il Dna della Regione Lombardia nel settore dell'innovazione - ha commentato il magnifico rettore del Politecnico di Milano Ferruccio Resta -. In Bovisa sta nascendo un distretto che da via a nuove imprese innovative. Un distretto in cui queste startup sono seguite da vicino per potenziare le capacità di crescita.

«A loro disposizione ci sono degli specialisti, opportunità di sviluppo economico, nuovi spazi, nuovi servizi il mondo della finanza. Ci candidiamo a diventare un competent center di domani». //